

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



Sezione Provinciale di Reggio Emilia  
Via Amendola, 2 - 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522/295450 Fax 0522/330546  
Distretto di Scandiano

Distretto di Scandiano  
Dipartimento di Sanità Pubblica  
Via Martiri Libertà 8, 42019 Scandiano  
Tel. 0522/850.336 Fax 0522/850.297

prot. AUSL n°

prot. ARPAE PGRE/16/1527

15.02.16

**Al Sig. Sindaco del Comune Baiso**

Oggetto: Parere Procedura di valutazione di Screening e Piano di coltivazione e sistemazione Ambientale attività estrattiva denominata L.R. 9/99 e L.R. 35/00 – cava di ghiaia denominata “ **La Gavia**” ditta C.E.A.G. Calcestruzzi – S.Bartolomeo comune di Villa Minozzo.

La documentazione presentata in data 21/01/16 è inerente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui alla L.R. 9/99 e ss.mm.ii. relativa alla verifica del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava **La Gavia** sita in comune di Baiso, predisposta dalla ditta C.E.A.G. Calcestruzzi – Villa Minozzo .

### **Inquadramento progettuale**

Il progetto prevede il proseguo dell'attività estrattiva per una durata complessiva di anni 2. L'area di estrazione in questione, denominata " La Gavia", è ricompresa nel Polo n.5 del vigente PAE Comunale. Il progetto presentato è finalizzato al proseguo dell'attività di scavo esistente, in particolare il progetto prevede:

- Escavazione di materiali ghiaiosi inerti per una quantitativo pari 24.990 mc, estraibile in 2 anni.

Prima annualità di coltivazione	23.575 mc
Seconda annualità di coltivazione	722 mc e 693 mc per escavazione canale

### **Clima, qualità dell'aria, impatto del progetto**

La principale modifica dei parametri di qualità dell'aria è dovuto al sollevamento di particolato.

La polverosità giornaliera di una cava deriva perlopiù dal transito di mezzi pesanti su piste non asfaltate. La caratteristica di queste emissioni è di essere fuggitive, cioè non convogliabili attraverso un flusso condotto, il che rappresenta un problema in quanto alla loro controllabilità.

Devono infatti essere individuate soluzioni mitigative in grado di ridimensionare il contributo, in particolare nel corso del periodo secco, che sostanzialmente coincide con la coltivazione vera e propria.

Sull'efficacia del "watering" sono reperibili alcuni studi dell'EPA, seppur di portata limitata rispetto ai casi studiati, i quali mostrano che al raddoppio del rateo di umidità (ottenuto dividendo l'umidità in seguito alla bagnatura della pista con quello della pista asciutta) l'efficienza di controllo polveri è pari al 75%.

Le soluzioni individuate dalla Ditta per tali problematiche sono indicate nella bagnatura delle piste e nella copertura dei mezzi (dalla cava al frantoio) .

### **Viabilità**

Come indicato dagli scriventi nelle osservazioni al PIAE, l'ubicazione di questo sito impone la individuazione di soluzioni viabilistiche di collegamento cava-frantoio tale da evitare il più possibile il passaggio nei nuclei abitati. Al riguardo si è individuato una viabilità di accesso diretta tra l'area di escavazione e strada provinciale, mentre l'entrata degli automezzi avverrà dalla vecchia strada comunale.

### **Clima acustico, impatto del progetto**

Dall'analisi dei risultati della verifica di monitoraggio acustico realizzato durante l'attività di cava ed alle previsioni eseguite di supporto al presente piano, si evidenzia il rispetto dei limiti di zona e di quelli differenziali .

Al fine di migliorare gli impatti, la ditta prevede di adottare i seguenti accorgimenti:

1. utilizzare le macchine operatrici caratterizzate dai livelli di emissione acustica minori tra quelle disponibili;
2. mantenere i motori al minimo durante le fasi di attesa degli autocarri o spegnerli durante le attese ;
3. procedere ad accatastare il materiale di scotico e gli sterili lungo il confine di cava rivolto verso gli edifici posti nella zona sud, al fine di realizzare in corso d'opera una barriera acustica (attività già eseguita nella fase di scavo lato SP486r terminata).

### **Rifiuti**

Così come definito del D.Lgs. 117/2008 possono essere classificabili come "rifiuti di estrazione" i materiali di risulta dell'attività estrattiva quali cappellaccio e sterili.

Il progetto di coltivazione e sistemazione è corredato da un piano di gestione dei rifiuti di estrazione, finalizzato prioritariamente alle attività di sistemazione finale dell'area di cava stessa.

Dall'analisi del bilancio terre si evince infatti che tutti i materiali terrosi di scarto originatisi dalla coltivazione del giacimento trovano il completo impiego all'interno degli interventi di sistemazione morfologica.

Si fa presente che detti rifiuti (cappellaccio e sterili) dovranno essere adeguatamente stoccati in appositi cumuli, come da planimetria, per i quali dovrà:

- essere adottata idonea telonatura o sistemi di rinverdimento (idrosemina) per la loro copertura;

### **Acque superficiali, impatto del progetto**

Considerato quanto indicato nella documentazione di Screening, in merito alla necessità di non effettuare operazioni di manutenzione e di rifornimento dei mezzi operanti in cava all'interno del perimetro di cava stessa e viste le caratteristiche idrogeologiche dell'area ad effettuare l'attività di escavazione nel solo periodo di massimo decremento idrico del fiume, si ritiene inoltre importante riportare alcune condizioni già prescritte nel precedente Piano di Coltivazione ed in particolare:

- Dovrà essere predisposta apposita area di cantiere impermeabilizzata esterna all'alveo, dove a fine giornata lavorativa tutti i mezzi di escavazione e trasporto ghiaie dovranno essere collocati.
- Dovrà essere verificata frequentemente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi impiegati;

### **Ripristino**

Relativamente al ripristino morfologico la ditta specifica che i materiali di riempimento saranno esclusivamente quelli indicati dal PAE., mediante l'utilizzo di materiali di esclusiva origine naturale quali:

- materiali da scavo così come definiti alla lett. b) comma 1 art. 1 D.M. 161/2012 prevalentemente di origine naturale in esclusivo regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi degli artt. 184bis e 184 ter del D.Lgs 152/2006 ed degli artt. 41 e 41bis della Legge 98/2013, e comunque qualitativamente conformi ai limiti riportati nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, non provenienti da siti inquinati o sottoposti ad interventi di bonifica, e i rifiuti di estrazione così come identificati al D.Lgs. 117/2008,

### **Piano di monitoraggio**

La ditta prevede prima dell'inizio lavori l'esecuzione di un campionamento di acqua dai piezometri per verificare lo stato delle acque sotterranee. Durante il periodo di attività della cava sarà realizzato un campionamento alla fine del secondo anno di lavorazione.

Due volte l'anno saranno eseguite misure sulla conducibilità e temperatura della falda con sonda elettrica.

I campioni prelevati (inizio e fine lavori) saranno sottoposti ad analisi chimiche che verifichino in particolare i possibili inquinamenti prodotti dall'attività estrattiva quali: idrocarburi, Cromo ecc, a tal proposito si ritiene però indispensabile intensificare tale monitoraggio:

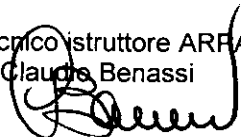
- procedendo all'esecuzione di un ulteriore campionamento anche durante il primo anno di attività.

Visto quanto sopra esposto sotto il profilo ambientale non si rilevano particolari elementi ostativi alla realizzazione dell'opera, pertanto gli scriventi esprimono **parere Favorevole alle seguenti condizioni:**

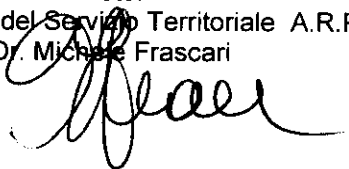
1. L'attività di escavazione sia effettuata nel solo periodo di massimo decremento idrico del fiume, per ridurre per quanto possibile rischi diretti di inquinamento;
2. Gli automezzi in uscita dalla cava, verso la viabilità ordinaria, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico;
3. Sia effettuata la bagnatura periodica delle piste interne di cava, intensificando tale bagnatura nel periodo più secco;
4. Sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati;
5. Dovrà essere effettuato un ulteriore campionamento di monitoraggio delle acque sotterranee anche durante il primo anno di attività;
6. Dovrà essere predisposta apposita area di cantiere impermeabilizzata esterna all'alveo, dove a fine giornata lavorativa tutti i mezzi di escavazione e trasporto ghiaie dovranno essere collocati;
7. Dovrà essere verificata frequentemente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi impiegati;
8. Non potranno essere effettuate operazioni di rifornimento e manutenzione mezzi all'interno dell'area di cava;
9. I terreni di provenienza esterna, da utilizzare per il tombamento finale, dovranno essere assoggettati al regime delle terre e rocce da scavo DL 69/13 art.41bis, rispettando i limiti imposti per i siti ad uso verde pubblico, di cui alla colonna A delle CSC;

10. la ditta dovrà provvedere a mantenere nel tempo la sagomatura, la copertura mediante apposita telonatura o tramite adeguati sistemi di rinverdimento (idrosemina), dei cumuli dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili di escavazione.

Il Tecnico istruttore ARFA  
Claudio Benassi



Visto:  
Il Responsabile del Servizio Territoriale A.R.P.A.E  
Dr. Michele Frascari



AUSL - Dipartimento Sanità Pubblica  
Il Responsabile del Procedimento  
Dr. G. Rinaldi

